

"Celibato preti può essere discusso"

Di Marco Tosatti

Arriva oggi a Roma Claudio Hummes, nuovo Prefetto per la Congregazione del Clero, preceduto dagli echi di un'intervista che farà certamente discutere. Il cardinale, che era arcivescovo di San Paolo in Brasile, ha parlato con un giornalista di «O Estado de São Paulo», e il sito online del quotidiano ha riportato queste frasi: «Il cardinale di San Paolo Claudio Hummes... ha ammesso che la mancanza di vocazioni sacerdotali possa portare il Vaticano a discutere dell'ordinazione degli uomini sposati». Il sito riporta alcune risposte virgolettate del porporato, ma non le domande. «Anche se i celibi fanno parte della storia e della cultura cattoliche, la Chiesa può riflettere su questa questione, perché il celibato non è un dogma, ma una norma disciplinare», ha detto il neo-Prefetto, che secondo il giornale avrebbe poi ricordato che alcuni apostoli erano sposati e la proibizione del matrimonio è stata adottata secoli dopo l'istituzione del sacerdozio.

«O Estado» riporta l'opinione di Hummes, secondo cui «la Chiesa non è immobile, ma è un'istituzione che cambia quando deve cambiare». Dal momento che non è una decisione facile che possa essere presa improvvisamente, secondo il cardinale, «la Chiesa deve prima discutere se si deve ridiscutere» la regola del celibato. Poco più di due settimane fa in Vaticano si è svolto un vertice del Papa con i capidicastero per discutere del «caso Milingo». In quell'occasione, il 16 novembre, è stato «riaffermato il valore della scelta del celibato sacerdotale secondo la tradizione cattolica ed è stata ribadita l'esigenza di una solida formazione umana e cristiana, sia per i seminaristi che per i sacerdoti già ordinati».

Naturalmente le affermazioni di Hummes sul celibato toccano nervi particolarmente sensibili, perché è ancora aperto il caso dell'arcivescovo Emmanuel Milingo, lui stesso sposato con Maria Sung e scomunicato «latae sententiae» il 26 settembre scorso dopo aver ordinato vescovi quattro sacerdoti sposati negli Stati Uniti. Milingo terrà il primo congresso della sua organizzazione di sacerdoti sposati a Parsippany, nel New Jersey dall'8 al 10 dicembre. Milingo ha già annunciato che in quell'occasione ordinerà al sacerdozio tre uomini sposati, rinnovando così la sua sfida alla Santa Sede.

Secondo il quotidiano di San Paolo il cardinale ha detto di non poter prevedere se ci sarà una maggiore pressione per l'ordinazione degli uomini sposati, ma avrebbe definito la diminuzione di sacerdoti in Europa come «una sfida», anche se le vocazioni sono aumentate in altre parti del mondo.

Hummes, 72 anni, francescano dei Frati minori, grande amico di Lula, ha affrontato anche il tema della pedofilia. «Anche se si trattasse di un unico caso - ha detto al quotidiano brasiliano -, sarebbe già una grande preoccupazione, soprattutto riguardo alle vittime. Ma è ingiusto e ipocrita generalizzare gli scandali di pedofilia, perché il 99 per cento dei preti non ha nulla a che fare con la pedofilia».

Secondo il cardinale uscente di San Paolo, «la pedofilia non è un problema solo dei sacerdoti, ma di tutta la società; ci sono casi di abuso sessuale di bambini persino nelle famiglie». Tocca ai vescovi, ha specificato Hummes, investire sempre più nella «selezione rigorosa e nella formazione esigente» dei candidati al sacerdozio, per combattere la pedofilia. «I preti sono un gruppo strategico per la

Chiesa - ha concluso -, sono loro che danno vita alla Chiesa e, perciò, meritano l'appoggio e l'affetto dei cattolici».

(04.12.2006)